

PONTE SAN PIETRO Sarà anche il riferimento per la Comunità dell'Isola, PromoIsola e il Centro di aggregazione giovanile

«Ufo» ai gruppi, dopo 20 anni di attesa

A metà mese l'inaugurazione dell'edificio polifunzionale: negli Anni Ottanta il via ai lavori

Secondo incendio in 40 giorni in cascina di Romano

PONTE SAN PIETRO Lo stabile di via Legionari di Polonia con un'architettura un po' avveniristica, tanto da meritarsi l'appellativo di Ufo, è diventato un centro polifunzionale dove hanno trovato posto gli uffici della Comunità dell'Isola Bergamasca, dell'associazione culturale PromoIsola, del Centro di aggregazione giovanile oltre alle associazioni Avis, Aido e Combattenti e Reduci, che potranno usufruire di una sala civica polivalente. Un'area di questa struttura sarà poi riservata a laboratori dove si svolgeranno corsi per disabili e allo Spazio autismo.

L'allestimento dell'edificio è iniziato nei primi Anni Ottanta: l'ha avviato il Comune di Ponte San Pietro con un finanziamento regionale. Dopo quasi vent'anni, e un lungo periodo costellato da idee e soluzioni mai portate a termine, l'attuale Amministrazione comunale, con una spesa complessiva di 800.000 euro, ha provveduto a sistemarlo e destinarlo a centro polifunzionale. Lo scheletro e i muri della struttura sono rimasti tali fino al 2004: dovevano ospitare un asilo nido, ma questa prospettiva non ha avuto seguito, quindi l'edificio è rimasto incompleto e inutilizzato.

Durante questi vent'anni l'Ufo ha fatto parte dei programmi delle varie amministrazioni di Ponte. Idee e progetti, per un ampio spazio un po' particolare, mai concretizzati anche a causa dell'intricata vicenda che ha visto coinvolta la Regione Lombardia. Per alcuni anni l'Asl di Bergamo, con la quale l'Amministrazione ha ancora aperto un contenzioso, aveva dimostrato un certo interesse per l'Ufo: l'obiettivo era di destinare questi spazi a servizi e attività socio-sanitarie, ma tutto è rimasto solo sulla carta.

Il progetto di utilizzo è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale, coordinato da Oliviero Rota, e lo scorso anno sono iniziati i lavori realizzati dall'impresa Virgilio Gherardi di Curno, terminati a settembre: a metà gennaio il centro verrà finalmente inaugurato. «Dopo il mancato accordo con l'Asl abbiamo deciso di procedere per conto nostro - evidenzia l'assessore ai Lavori pubblici Aldo Pecis - e abbiamo inserito l'opera nel Piano delle opere pubbliche. Lo scorso anno si è proce-

Locali per le sedi di Avis, Aido, Combattenti e reduci, e infine laboratori per disabili. Il Comune ha speso 800 mila euro

duto all'appalto e a settembre la sistemazione dell'Ufo, diventato centro polifunzionale, è terminata. Il completamento di questo stabile era indicato nel nostro programma elettorale e l'abbiamo realizzato, chiudendo una vicenda che si trascina da più di vent'anni».

«Sicuramente positivo il completamento di questo edificio - commenta anche Gianfranco Calvi, capogruppo della lista civica all'opposizione "Dalla parte del cittadino" e già vice sindaco - che chiude una vicenda controversa e problematica. Riteniamo giusto sottolineare, però, che nell'assegnazione degli spazi del centro polifunzionale non sono state coinvolte le associazioni, le quali hanno dovuto accettare i locali decisi dall'Amministrazione comunale».

L'Ufo, così chiamato per la curiosa forma a spirale che lo caratterizza, è uno stabile costruito su un unico piano per una superficie lorda di 800 metri quadrati. Oltre al rifacimento dell'edificio, si è provveduto alla realizzazione di un parcheggio nuovo nell'area antistante lo stabile. All'interno dell'Ufo lo spazio è così strutturato: un terzo dell'edificio è occupato dalla sala civica polivalente (225 metri quadrati), un ambiente accogliente, riservato a incontri e conferenze e capace di contenere all'incirca 100 posti e che sarà dotato di sistemi elettronici di proiezione. La seconda area ospiterà invece diverse associazioni presenti sul territorio: la Cib (Comunità dell'Isola Bergamasca), insediata all'interno dell'edificio già da metà novembre; il Cag (Centro di aggregazione giovanile), attualmente in via San Clemente, al quale saranno riservate alcune salette e uffici.

In questa seconda «fetta» dell'Ufo troveranno posto anche altre associazioni come Avis, Aido, e Combattenti e reduci. Ciascuna di queste ultime sedi è dotata di un proprio ufficio e a servizio delle stesse è stata realizzata una saletta polivalente per ospitare piccole riunioni. L'ultimo spicchio della chiochiola che costituisce l'Ufo, dell'estensione di 120 metri quadrati, sarà destinato in parte allo svolgimento di laboratori e corsi per ragazzi disabili e in parte allo Spazio autismo.

**Remo Traina
Marta Valsecchi**



Soprannominato «Ufo» per la sua singolare forma, ecco l'edificio di via Legionari di Polonia a Ponte San Pietro (foto Magni)

C'è anche «Spazio» per i bimbi autistici

PONTE SAN PIETRO

L'ultimo spicchio della chiochiola che costituisce l'Ufo sarà destinato in parte allo svolgimento di laboratori e corsi per ragazzi disabili e in parte a Spazio autismo, una realtà da tempo presente nel territorio di Ponte San Pietro. «Lo Spazio autismo è un'iniziativa nata dalla Provincia di Bergamo quattro anni fa - spiega Marco Agazzi, assessore comunale ai Servizi sociali e alla Sanità - e ora è gestita dai Comuni, mentre la Provincia mantiene la funzione di coordinamento. In quest'opera la Bergamasca è all'avanguardia in tutta Italia e oltre a Ponte San Pietro ci sono altri tre centri simili, a Bergamo, Romano e Seriate».

Al centro confluiscono ragazzi dalla neuropsichiatria infantile; ciascuno bambino è poi affidato a un assistente qualificato che lo se-

gue personalmente in diverse attività, secondo un progetto individualizzato della durata di un modulo, pari a 10 lezioni che si svolgono due giorni la settimana. Sono circa una trentina i bambini e ragazzi autistici che fanno riferimento allo Spazio autismo di Ponte, tra i quali cinque non appartenenti al territorio dell'Isola e uno residente fuori provincia. L'appalto per il servizio è stato assegnato al consorzio sociale Ribes di Bergamo, che mette a disposizione dei ragazzi educatori professionisti specializzati.

Lo Spazio autismo, finora collocato nelle scuole elementari del Villaggio Santa Maria, troverà la sua naturale ubicazione nell'Ufo, come sottolinea l'assessore Agazzi: «Lo stabile si trova in un'area tranquilla, circondata dal verde».

M. V.

TORRE BOLDONE

Sicurezza, arrivano otto telecamere

Tra i punti sorvegliati la piazzola ecologica. Scattano anche controlli serali della polizia locale

TORRE BOLDONE Anche il Comune di Torre Boldone accende le telecamere. Tra qualche giorno, infatti, su cinque punti del paese saranno puntati 24 ore su 24 gli occhi elettronici del nuovo sistema di videosorveglianza senza fili collegato con la sede della polizia locale. Obiettivo: scovare atti vandalici, microcriminalità, deposito abusivo di rifiuti, e analizzare i flussi di traffico.

Le apparecchiature sono state installate da una ditta di Treviolo e dovrebbero entrare in funzione questo mese. Otto le telecamere previste: due per la zona dei «campetti», dove c'è la palestra delle scuole medie, una al centro polivalente, un'altra sul parco di via Rimembranze, una controllerà il parcheggio di fronte alla sede della polizia locale, mentre altre tre la piattaforma ecologica. Tutte saranno collegate alla centrale operativa con un sistema «wireless», cioè senza fili, e controlleranno obiettivi fissi (ad ec-

cezione di una delle due dei campetti, che sarà direzionabile).

L'intervento, costato circa 45 mila euro, fa parte di un progetto più ampio di sicurezza urbana attivato nel 2005 in convenzione

col Comune di Gorle (prevede anche controlli serali coordinati e adeguamento dei veicoli di servizio) ed è finanziato con fondi regionali che il Comune ha deciso di indirizzare a questo intervento.

«L'obiettivo - spiega il sindaco Claudio Piazzalunga - non è quello di creare un clima di controllo e repressione, ma di tutelare alcune aree pubbliche importanti e fornire un valido deterrente contro episodi di vandalismo e di scarico abusivo di rifiuti. Quest'ultimo aspetto, in particolare, riguarda la piattaforma ecologica, all'esterno della quale a volte viene abbandonata spazzatura. In prospettiva, valuteremo

l'opportunità di estendere la videosorveglianza ad altre zone, come il parcheggio del cimitero dove sono stati segnalati alcuni episodi di microcriminalità».

A seguire gli aspetti tecnici del nuovo sistema è Giovanni Minali, responsabile del servizio di polizia locale. «Il progetto - spiega - è stato predisposto dopo aver studiato le esperienze di altri Comuni della Lombardia: ci muoviamo nell'ambito della deterrenza, abbiamo come unico obiettivo la tutela dei luoghi pubblici e degli utenti che li frequentano. I primi mesi saranno importanti per calibrare il sistema in modo che sia efficace e discreto».

Le immagini registrate saranno visibili solo da un monitor posizionato nella sede della polizia locale e il loro utilizzo è disciplinato da un regolamento che segue le attuali norme sulla privacy, approvato a maggioranza il 16 dicembre dal Consiglio comunale.

Emanuele Biava

Fabrizio Boschi

«Andava subito inserita la zona del cimitero»

■ C'è chi ne vorrebbe di più, chi non le vorrebbe proprio e chi si aspettava un progetto che coinvolgesse i Servizi sociali. Queste le posizioni delle minoranze consiliari di Torre Boldone sul tema della videosorveglianza: «Benvenuto le telecamere - spiega Giorgio Bonassoli, capogruppo della Lega Nord - ma ci aspettavamo che fosse data subito priorità alla zona del cimitero, dove in passato si sono verificati danneggiamenti di auto e piccoli furti che avevano allarmato alcuni cittadini, tanto da spingerci a portare la questione in Consiglio. Auspichiamo che il sistema si estenda anche a quella zona».

D'accordo anche Rinaldo Scarpellini, capogruppo del Polo di cen-

trodestra: «La zona del cimitero doveva essere inserita subito tra quelle videosorvegliate, così come quella della biblioteca: si potevano mettere due telecamere alla piattaforma ecologica, utilizzando la terza per una di queste due zone. Prendiamo comunque atto che il Comune, prima insensibile alle nostre frequenti richieste, ha fatto un passo in avanti per colmare il suo ritardo. Ora bisogna ragionare su forme di convenzione con altri Comuni per aumentare l'efficacia».

«Non siamo pregiudizialmente contrari alle telecamere - spiega invece Mario Moiosi del gruppo La Piazza -, ma riteniamo che servano progetti più ampi, che includano anche i servizi sociali del Co-

mune o strutture come i centri di aggregazione giovanile, sulla scia di quanto era già stato fatto dalla precedente amministrazione quando qualche anno fa si era trovata ad affrontare episodi di vandalismo gravi».

Un «no» netto, invece, viene dal gruppo di Rifondazione comunista: «Quasi tutte le telecamere - spiega il consigliere Maurizio Rovetta - saranno puntate su luoghi frequentati da giovani, come se fossero solo loro il problema da tenere sotto controllo. Avremmo preferito un impegno maggiore sul fronte dei servizi sociali, per lavorare sui veri disagi e sull'educazione dei giovani, più che sulla repressione».

E. B.

«L'obiettivo - spiega il sindaco Claudio Piazzalunga - non è quello di creare un clima di controllo e repressione, ma di tutelare alcune aree pubbliche importanti e fornire un valido deterrente contro epi-

odi di vandalismo e di scarico abusivo di rifiuti. Quest'ultimo aspetto, in particolare, riguarda la piattaforma ecologica, all'esterno della quale a volte viene abbandonata spazzatura. In prospettiva, valuteremo

l'opportunità di estendere la videosorveglianza ad altre zone, come il parcheggio del cimitero dove sono stati segnalati alcuni episodi di microcriminalità».

A seguire gli aspetti tecnici del nuovo sistema è Giovanni Minali, responsabile del servizio di polizia locale. «Il progetto - spiega - è stato predisposto dopo aver studiato le esperienze di altri Comuni della Lombardia: ci muoviamo nell'ambito della deterrenza, abbiamo come unico obiettivo la tutela dei luoghi pubblici e degli utenti che li frequentano. I primi mesi saranno importanti per calibrare il sistema in modo che sia efficace e discreto».

Le immagini registrate saranno visibili solo da un monitor posizionato nella sede della polizia locale e il loro utilizzo è disciplinato da un regolamento che segue le attuali norme sulla privacy, approvato a maggioranza il 16 dicembre dal Consiglio comunale.

Emanuele Biava

Fabrizio Boschi

SCANZOROSCIATE

Incrocio alla Tribulina, il Comune chiede di allargare via Sporla

SCANZOROSCIATE Si fa concreta la possibilità di un miglioramento della circolazione sul traffico, quanto pericoloso, crocevia della Tribulina di Scanzorosciate: piazza Giovanni XXIII. L'amministrazione comunale, infatti, sta sollecitando il settore Viabilità della Provincia, affinché prenda in considerazione la possibilità di un allargamento di via Sporla (è la strada in salita, che proviene da Scanzorosciate) per favorire la circolazione automobilistica e, in particolare, dei mezzi pesanti, che hanno difficoltà a effettuare le manovre di curva verso via Valle Gavarnia, in direzione di Nembro, e viceversa.

Un problema che si trascina da anni, spesso oggetto di segnalazioni dei residenti, che lamentano traffico su tutto l'incrocio, spesso teatro di incidenti, ma anche di inquinamento per via delle code. La sollecitazione alla Provincia da parte del Comune di Scanzorosciate arriva al termine della sperimentazione viabilità messa in atto dalla polizia locale che, dal 7 al 16 dicembre, aveva installato sul-

l'incrocio della Tribulina una rotatoria provvisoria, per provare a rendere più agevole e sicuro il traffico. I vigili urbani di Scanzorosciate, coordinati dal responsabile, Giuseppe D'Urgolo, ora stanno visionando i filmati, per verificare la ricaduta dell'iniziativa sul traffico, al fine di intervenire in maniera definitiva, sistemando o meno la rotatoria al centro del incrocio.

«Non possiamo più aspettare - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Vitali -, il traffico in zona infatti è quanto mai caotico perché rappresenta il punto di intersezione fra diverse strade: via Sporla, via Collina Alta, via Monte Misma, via Pomarolo, via Valle Gavarnia (questo il nome della provinciale 65 Albino-Trescore nell'attraversamento della frazione). E dal 1999 che giace in municipio un progetto di riqualificazione dell'incrocio, con l'in-

stallazione di un impianto semaforico. Ma per vari motivi non si è fatto nulla. Intanto, è stata lanciata l'idea di un allargamento di via Sporla. Ma anche qui sono sorti dei problemi, legati alla presenza a ridosso dell'incrocio di una cabina dell'Enel inutilizzata, ma difficile da abbattere, per motivi burocratici».

«La soluzione del traffico al crocevia della Tribulina - continua Vitali - ha trovato una forte accelerazione quando si è deciso di inserire la rotatoria provvisoria, quale possibile soluzione antitraffico. Infatti, se l'ipotesi della mini-rotatoria dovesse essere suffragata da risultati positivi (si è in attesa del giudizio dei vigili urbani, ndr), l'amministrazione comunale la inserirà subito nel più ampio progetto di ampliamento di via Sporla, per un piano globale di riassetto dell'incrocio. Altrimenti, ci si adopererà per avviare quanto prima, già

a febbraio, l'allargamento di via Sporla, anche senza la mini-rotatoria».

Un aiuto determinante al miglioramento della viabilità in piazza Giovanni XXIII (questo il nome dell'incrocio della Tribulina) verrà dato dal prossimo trasferimento della scuola materna, che incombe sull'incrocio, fra via Sporla e via Pomarolo (l'asilo sarà trasferito dietro alla casa parrocchiale). In virtù di una variante al piano regolatore generale nell'area ora occupata dall'asilo troverà spazio un insediamento residenziale, peraltro di piccole dimensioni, che verrà arretrato di alcuni metri dall'incrocio, permettendo l'allargamento della strada.

«Il rondò in piazza Giovanni XXIII non ha senso senza l'allargamento di via Sporla - precisa l'assessore alla Manutenzione, Davide Casati -. Pertanto, il primo passo da fare è sollecitare la Provincia ad approvare l'allargamento; quindi, installare la rotatoria, anche senza aspettare il trasferimento dell'asilo. Già i vantaggi sarebbero evidenti».

Tiziano Piazza



L'incrocio alla Tribulina è uno dei punti a rischio della viabilità di Scanzorosciate